

Seminario Interregionale - Rimini

Sintesi dei punti significativi emersi in sede di discussione

Gruppo coordinato da Monica Battaglia

Primo giorno – formazione linguistica

- Riguardo alla rilevazione delle competenze linguistiche in entrata, ci si è resi conto che c'è una notevole diversità ed autonomia in entrambe le regioni, per cui sembra opportuno proporre un modello condiviso, almeno a livello regionale, creato da una commissione nominata dall'USR o dall'IRRE.
- Stessa esigenza di uniformità si riscontra sull'elaborazione di un test in uscita per il livello B1, elaborato magari dalle Università e i CLA. Si auspica la creazione di un modello standard valido per tutti i corsi (sempre - at least - a livello regionale), si apprezza il modello illustrato dalla prof. Bondi o il modello dell'Università di Bologna, creati in considerazione delle esigenze linguistiche specifiche del "target". Si sottolinea però il limite che il test in uscita creato in modo autonomo non ha valenza internazionale.
- Si propone anche la realizzazione di un syllabo standard utilizzabile dai formatori per livelli (A0/A1; A1/A2; ...)
- Relativamente alla formazione linguistica in itinere, ci si è confrontati sui manuali e i materiali utilizzati e sulle strategie attuate dai diversi formatori per sviluppare le 4 abilità linguistiche. Le maggiori difficoltà si evidenziano a livello di *listening* e *speaking*, per cui sono avanzati vari suggerimenti sulle modalità utilizzate nei corsi attivi (es. curare la conoscenza dell'alfabeto fonetico internazionale, promuovere attività di *group work* per lo *speaking*, ...) Ci si è chiesti se proporre una formazione specifica per il ruolo che i docenti andranno a svolgere, con contenuti specifici (favole, linguaggio della classe...) o se proporre una formazione più generale e 'neutra', nell'ottica della formazione permanente. La soluzione migliore è sembrata la proposta di un modello misto che comprenda entrambi gli aspetti formativi.
- Sono poi emerse varie esigenze e tematiche:
 1. assicurare una formazione anche ai formatori, con eventuali borse di studio all'estero.
 2. non abbandonare i corsisti dopo il B1.
 3. sensibilizzare i Dirigenti scolastici i cui insegnanti frequentano i corsi, perché agevolino la frequenza, già di per sé dura ('ostilità' dei colleghi per le assenze o i cambi di turno, fatica nel portare avanti il lavoro, timore dell'esame..) e al contrario non favoriscano scelte di abbandono.

4. assicurare da parte dei formatori (ai corsisti) un patto formativo chiaro, in cui sia ben definito che i partecipanti hanno davanti a sé un percorso pluriennale, al termine del quale saranno chiamati ad insegnare la lingua inglese.

Sito e materiale del Divertinglese

Il sito è sembrato interessante come proposta formativa, si è però evidenziato che alcune fiction siano un po' 'datate' e che le attività linguistiche di pre-viewing, post-viewing...richiedono parecchio tempo.

Il corso "English have a go" è sembrato molto semplice dal punto di vista linguistico, quindi rilassante e rassicurante per un livello A0, ma poco coinvolgente e anche questo poco 'moderno'.

Secondo giorno – formazione metodologico/didattica

- Riguardo alle competenze metod. acquisibili durante il corso, il gruppo sottolinea come rappresentino un 'investimento' per i corsisti, con una ampia ricaduta non solo relativamente all'insegnamento della lingua inglese, ma anche per le altre discipline.
- Si affronta la questione del futuro delle docenti specialiste, e si propone che la loro esperienza e le loro competenze possano essere valorizzate utilizzandole come figure tutoriali – ufficialmente riconosciute – per le nuove insegnanti specializzate.
- Riguardo alla piattaforma, è sembrata molto ricca e valida come proposta formativa sia a livello di formazione teorica sia a livello di proposte operative. Ma a livello pratico è emerso che i corsisti non possono sperimentare i *workshop* proposti in Piattaforma con i bambini, non avendo il titolo per insegnare. Una proposta è sperimentarli nella classe di adulti, ottimizzando al meglio il poco tempo (20 ore in presenza sono sembrate poche).
- L'area bambini 'Toyland' della Piattaforma è sembrata molto interessante.

Storytelling

I percorsi proposti sono sembrati completi e ben strutturati per quanto riguarda le indicazioni metodologiche e didattiche (in particolare "the enormous turnip" e "the three pigs") e quindi molto utili da utilizzare con i corsisti.

Si è evidenziata la necessità di spendere molto tempo per una buona fruizione delle proposte presenti in Piattaforma.